



Colpi di scena a ripetizione nella finale interzone di Coppa Davis tra l'Italia e l'Australia

PANATTA-NEWCOMBE AL BRIVIDISSIMO

Alexander piega Barazzutti poi il buio rinvia ad oggi la splendida sfida decisiva

Alle ore 18 stop sul punteggio di 7-5, 6-8 e 2-2 nel terzo set - Il vecchio John in chiara ripresa ha impegnato duramente Adriano - In precedenza Corrado aveva inutilmente tentato la rimonta contro il « numero due » avversario - L'appuntamento odierno è per le ore 14 al Foro Italico

ROMA, 26 settembre. Un lungo thrilling, scritto e disegnato dal miglior Hitchcock e interpretato da quattro protagonisti assai dissimili tra loro, ma senz'altro capaci di eseguire le parti assegnate non solo nel rispetto dello spirito del copione, ma addirittura con un pizzico di originalità. E il thrilling si è rivelato così al lungo e così ben congegnato che il tempo di sette ore non è stato nemmeno sufficiente.

John Alexander e Corrado Barazzutti si sono presi la fetta più grossa (tre ore più il tempo dell'intervallo e del palleggio). Adriano Panatta e John Newcombe si sono arrabattati nell'esiguo margine che gli restava originariamente per consegnare alla storia della « Davis » un risultato, ma non ce l'hanno fatta.

La paura di perdere dei due atleti è ciondolare il testone e guardarsi scoscientemente le incolpevoli scarpette. E si che il pubblico lo sostiene con un calore incredibile. Gli ottomila del Foro Italico sono un coro ruggente di « oè » a ogni punto vinto dall'azzurro.

Il primo set finisce 6-2 in 21 minuti. Stesso risultato nel secondo con un quarto d'ora in più. Si assiste addirittura al fatto incredibile di « Pinochio » fatto a pezzi dal giovane australiano (sull'1-4 e sulla sua battuta) nel prediletto gioco di fondo campo. La macchina superefficiente di Alexander comincia a insabbiarsi nel terzo set, quando Corrado comincia a rispondere in maniera esemplare ai tesi colpi di servizio dell'avversario. E la commedia drammatica prende a intridersi di paura. Il canguro comincia a subire la maligna avvisaglia di qualche crampo. Barazzutti si esalta nell'« oè » del pubblico e scaglia fendite feroci all'avversario trafiggendolo nelle sue incaute incursioni a rete.



ROMA — John Newcombe (a sinistra) e Adriano Panatta durante la loro breve e convulsa partita di ieri. Oggi si ritroveranno per chiudere il conto rimasto in sospeso.

IL DOPOPARTITA
Adriano:
« Come posso dormire tranquillo? »

ROMA, 26 settembre. Con una rimonta incredibile, Corrado Barazzutti aveva lasciato credere ai numerosi spettatori presenti sugli spalti di poter chiudere il conto con l'Australia in anticipo, senza attendere l'esito del confronto Panatta-Newcombe.

In 48 ore hanno compiuto due notevoli prodezze

Per i fratelli Algeri «week-end» d'eccezione

A San Pellegrino Vittorio conquista la maglia tricolore del dilettanti su strada

Al Palasport di Milano, Pietro ha stabilito il nuovo record indoor dell'ora dietro motori. Ancora una conferma di Rompelberg all'aperto

SERVIZIO
SAN PELLEGRINO, 26 settembre. Vittorio Algeri è il nuovo campione italiano dei dilettanti. L'azzurro dell'Italia ha fatto sua la maglia tricolore rispondendo nel finale di gara al attacco portato sulla salita di Dossena dal tandem composto dal bergamasco Claudio Corti e dal milanese Sala. In precedenza la corsa aveva offerto ben poco stante la esasperata competizione iniziale di un gruppo forte di guida 300 corridori che si era andato assottigliando un po' lungo le precedenti ascese del Colle Gallo, dove era stato atteso a un timido attacco di Diego Magoni, e soprattutto del Selvino, sulle cui rampe ci aveva tentato il duo Corti-Sala. Il grosso in più tronconi, costringendo all'insediamento gli uomini dell'Italia e della Svizzera che si ripartivano sul fuggitivo al termine della discesa.

MILANO, 26 settembre. L'olandese Fred Rompelberg, il danese Ole Ritter e l'italiano della G.M. Pietro Algeri nel corso di una settimana hanno stabilito il record a raffica. Da quando la Federazione Velocipedica Internazionale ha deciso di omologare le gare dietro motori commerciali (attualmente le gare dietro motori si effettuano a ruota delle Honda 200), i tre atleti si sono via via cimentati nella ricerca di record a portata di mano.

E così, dapprima Rompelberg, ed il francese se vogliono, ha stabilito il record di 100 chilometri sulla pista di Montevico di Lecce, successivamente Ritter ha migliorato la prestazione all'aperto, « volante » al velodromo olimpionico di Roma. La partita tra i due, però, non era finita e così ieri l'altro, sempre a Roma, Rompelberg ha riconquistato il primato dietro motore e quello della centometri.

Alla ribalta un gregario di De Vlaeminck

Tours-Versailles: sfreccia De Witte

VERSAILLES, 26 settembre. Il belga Roland De Witte, fido scudiero di Roger De Vlaeminck, ha conquistato una brillante vittoria sfrecciando, primo in classifica di fine stagione Tours-Versailles. Il portacolori della Brooklyn ha battuto il meglio l'eterico Raymond Poulidor e un altro francese, Robert Bouloux.

Remo Musumeci

Tennis «seniores»:
Merlo e Davidson
finale in Florida

ORDINE D'ARRIVO
1. RONALD DE WITTE (Bel) km 233,500 in 54'30" media km 43,519; 2. Poulidor (Fr) a 1'; 3. Bouloux (Fr) a 2'; 4. Van Looy (Bel) a 27'; 5. Van Den Broecke (Bel); 6. Fussen (Fr); 7. Raas (Oli); 8. G. Malfait (Bel); 9. Van De Wiele (Bel); 10. A. Delcroix (Bel); 11. Zoetemelk (Oli); 12. Goddefroot (Bel); 13. Kulper (Oli); 14. R. De Vlaeminck (Bel); 15. Crepaldi (It); 22. Maertens (Bel); 31. Luaidi (It) tutti col tempo di Van Looy.

Al cavallo di Roberto Felgioni i sessanta milioni del Gran Premio

Trapezio sbaraglia il campo in un combattuto «Merano»

Il fantino Saggiomo abile nell'evitare il coinvolgimento del vincitore nella caduta di Le Robstan

SERVIZIO
MERANO, 26 settembre. Clamoroso bis di Trapezio nel Gran Premio Merano. Il vincitore dello scorso anno era ancora tra i più attesi tra i sedici cavalli scesi in pista oggi pomeriggio per disputare il sessanta milioni messi in palio. Sul suo conto però erano circolate troppe voci. Il cavallo è stato malato, non che al 70 per cento della condizione.



MERANO — Trapezio, al centro della telefoto, si avvia trionfante al traguardo.

Il suo allenatore, Roberto Felgioni aveva il muso lungo e tutto questo contribuiva a rendere sempre più enigmatico il volto della 37.a edizione del Gran Premio, che è sempre di per sé un vero rebus da risolvere, considerando la durezza del suo percorso (cinque chilometri con ventiquattro grossi ostacoli) e le incognite rappresentate dalla presenza di cavalli stranieri, non sempre ben valutabili.

Questa volta, ad esempio, erano della partita un francese, Tapibreux, sempre all'arrivo sulle piste di Auteuil e Clairefontaine, ma mai contro avversari di primissima categoria; un neozelandese, Ballymore, ben presentato a Mala con due successi, ma bisognoso di terreno molto elastico e di grande andatura; un franco-belga, Mesnil Royal, pure vincitore a Clairefontaine e secondo arrivato soltanto dieci giorni fa ad Enghien.

Una opposizione al favorito solida, anche se non altrettanto qualificata, nelle cui schiere bisognava riconoscere anche due giovani indigeni, Duel e Cantica, forse mancanti un poco di esperienza ma ben alleggeriti al peso, trovandosi a ricevere ben sette chili da Trapezio, l'incertezza del pronostico era concretata sulle lavagne dei bookmakers da quote anche troppo caute.

Trapezio, Duel e Ballymore hanno offerto, a scelta, a due contro uno. Poi Le Robstan e Cantica erano dati a tre, mentre il francese Tapibreux era a quattro contro uno. In un campo di sedici partenti, non invoglia certo a giocare.

Valerio Setti
37. Gran Premio Merano (60 milioni - 5.000 metri ostacoli). 1. Trapezio (Fr. Saggiomo); 2. Tapibreux (Fr. Saggiomo); 3. Duel (Fr. Saggiomo); 4. Ballymore (Fr. Saggiomo); 5. Cantica (Fr. Saggiomo); 6. Mesnil Royal (Fr. Saggiomo); 7. Le Robstan (Fr. Saggiomo); 8. Fussen (Fr. Saggiomo); 9. Van Looy (Bel. Saggiomo); 10. Van Den Broecke (Bel. Saggiomo); 11. Zoetemelk (Oli. Saggiomo); 12. Goddefroot (Bel. Saggiomo); 13. Kulper (Oli. Saggiomo); 14. R. De Vlaeminck (Bel. Saggiomo); 15. Crepaldi (It. Saggiomo); 22. Maertens (Bel. Saggiomo); 31. Luaidi (It. Saggiomo) tutti col tempo di Van Looy.

Lo sapevate che...?

Lo sapevate che il bagagliaio della 127 ha una capacità eccezionale? Non solo è il più grande tra le vetture di 900 cm³, ma è anche paragonabile con quello di molti modelli di categoria superiore. Uno si accorge di quanto sia importante il bagagliaio quando fa un viaggio in 4 o 5 persone, quando va in ferie o semplicemente al mare con i bambini...

Flat 127: l'auto più venduta in Europa